

**STATI DI NECESSITÀ** - L'emergenza è la reazione a uno stato di necessità: l'estremo tentativo di contrastare forze o fenomeni che, lasciati alla loro naturale evoluzione, sono destinati a sconvolgere la vita e la coesistenza umana. Quanti dei problemi che chiamiamo "emergenze" corrispondono a un effettivo stato di necessità? Quanti stati di necessità sono emergenze che non riconosciamo come tali? In questo percorso, i problemi che non possono restare senza risposta: il ritorno dei tribalismi, il nuovo terrorismo e la guerra; il dramma umanitario dei profughi; la divisione del mondo in debitori e creditori; il saccheggio ambientale. È possibile un governo democratico dell'emergenza?

**SOCIETÀ DELL'INCERTEZZA** - "Emergenza" è uno dei nomi del nostro disorientamento di fronte a un futuro incerto e dell'incapacità di governare realtà che ci trovano impreparati. In un mondo che si trasforma a ritmi vorticosi, sempre più spesso smarrimento, paura, sfiducia accompagnano l'emersione del "nuovo". Dal lavoro ridisegnato dalla rivoluzione digitale, alle migrazioni, fino alle minacce che circolano sulla rete. Anche da qui: sfiducia verso i professionisti della politica, dell'informazione, dell'economia. Per altro verso, il disorientamento affascina, rendendoci consumatori avidi di notizie, immagini, serial, con i quali esorcizziamo, nello spettacolo dell'emergenza, le nostre paure.

**NUOVI INIZI** - "Emergere" è il presentarsi alla vista di qualcosa che prima era invisibile, perché sommerso o in formazione. In quanto incontro con ciò che era sconosciuto, l'emergenza è anche, quindi, possibilità di nuovi inizi. Da qui, l'importanza di considerare i nuovi stili di vita che, nella pratica quotidiana, cambiano l'ethos collettivo: i nuovi modi di vivere la famiglia, la solidarietà, la religiosità, la comunicazione, la produzione o il consumo e, naturalmente, la politica e l'attivismo civico. Ma anche le possibilità dischiuse dal progresso tecnico-scientifico, dalle nuove fonti energetiche, fino al profilarsi di forme inedite di intelligenza artificiale.

**FOCUS\_DOMANDE ALL'EUROPA** - Di fronte alla crisi sociale, economica, di progetto che ha ridotto ai minimi termini la legittimazione politica dell'Unione europea, Biennale Democrazia propone un focus di *Domande all'Europa*. Oggetto d'attenzione privilegiata sono le politiche migratorie, la direzione impressa alla politica economica, la tenuta dell'Unione dopo Brexit, il deficit democratico, i nazionalismi rinascenti. Per rilanciare il progetto di un'Europa unita sono oggi necessari risposte efficaci e drastici correttivi di rotta. Ma anche, prima ancora, la disponibilità a non eludere i grandi interrogativi.

**FOCUS\_LA CITTÀ CHE CAMBIA** - La *città che cambia* – un percorso espositivo e un ciclo d'incontri – si svolge presso la Scuola Holden, che ha contribuito insieme ai suoi studenti a declinare la riflessione attraverso il mezzo privilegiato della narrazione. Letteratura, musica, cinema, fotografia sono gli strumenti attraverso i quali prende forma la rappresentazione di quell'agglomerato instabile di uomini, pratiche, culture che chiamiamo *città*. Con le sue contraddizioni e i suoi elementi critici: dalle frontiere che separano il centro dalle periferie, all'insicurezza sociale, alimentata dal controllo del territorio da parte di gang malavitose e violente. Con la sua capacità di rinnovarsi, attraverso nuovi linguaggi, percorsi d'integrazione, pratiche di rigenerazione e progetti, rafforzati da processi di inclusione e di partecipazione.

**UFFICIO STAMPA BIENNALE DEMOCRAZIA 2017**

**Silvia Alparone** - 338 3211790  
**Clara Attene** - 328 9588220  
**Franco Borgogno** - 335 216226  
**Ermanno Forte** - 349 3199473

Via Figlie dei Militari, 35 - 10131 - Torino  
Tel: 011 8198981  
pressbiennaleemocrazia@gmail.com